

PIANO DI EMERGENZA TERREMOTO

Documenti di riferimento: "Piano di emergenza".

In caso di terremoto:

evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno e adottare le misure di auto protezione apprese durante le esercitazioni.

Procedure di auto protezione se ci si trova all'aperto:

Allontanarsi dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi.

Procedure di auto protezione se ci si trova all'interno dell'edificio:

- Non rimanere in piedi. abbassarsi con le braccia a protezione della testa sotto un tavolo o una scrivania.
- Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini a essi;
- Nel caso non ci siano tavoli, accucciarsi di fianco a un mobile largo e basso (es. divano) in modo da creare un angolo di salvataggio in caso di caduta diparti del soffitto o mobili alti;
- Non sostare sotto o accanto a oggetti o mobili pesanti che possano cadere (ad esempio Librerie, plafoniere, armadi, ...);
- Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate;
- Rimanere nella posizione rannicchiata, meglio con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

Procedure d'evacuazione successive alla scossa:

Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma);

In caso di terremoto di rilevante entità (caduta di oggetti, presenza di lesioni alle pareti,...) al termine dell'evento sismico procedere all'evacuazione senza attendere alcun segnale, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce; è importante procedere verificando che il percorso sia privo di rischi (cedimenti del pavimento, delle scale,...), nel caso provare a cambiare percorso o se impossibilitati rimanere dove ci si trova in attesa di soccorsi esterni;

Il docente deve stare davanti al gruppo per verificare che il percorso sia privo di rischi. E' compito degli studenti chiudi fila verificare che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula o del laboratorio, chiudere la porta e appendere alla maniglia il segnale convenzionale "locale evacuato", o in assenza dello stesso, apporre sulla porta (lato esterno) un segno obliquo con il gesso;

Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica presente in ciascun locale e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza e uscite di emergenza);

Durante l'esodo cercare di controllare che le vie di fuga siano sicure e accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale);

Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale;

Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.);

Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.);

Le persone con problemi motori vanno poste in fondo alla fila per non rallentare le altre;

Una volta raggiunto l'esterno (luogo di raduno), compilare il modulo per l'evacuazione, rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone;

Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura e dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.